

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 669.121 63.521 61.460 609.845			
INTERURBANE: Amministrazione 604.706 - Redazioni 69.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
MINASOITA	1.000	500	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29195			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Pianzani, Banca 400 - Legati L. 230 - Rivelatori (SPT) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.377 - 63.964 e ricorrali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EVVIVA I COMPAGNI della SEZIONE VERNIO (Prato) che hanno superato l'obiettivo della sottoscrizione, versando MEZZO MILIONE

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 276 MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CLAMOROSI SVILUPPI DEL DIBATTITO SULLA QUESTIONE DI TRIESTE

Pella si presenta alla Camera a mani vuote Foster Dulles ignora la proposta di plebiscito

Nessun passo diplomatico italiano per Trieste presso gli occidentali - Pella considera interesse comune il mantenimento dell'integrità dell'Albania - Un voto unanime impegna il governo a garantire i diritti italiani per tutto il TLT

Ancora una volta, dunque, nell'aula del Parlamento, e su questioni che hanno interessato e interessano profondamente i più larghi settori della pubblica opinione, il peso del risultato del sette giugno e della mutata situazione che si è creata alla nostra frontiera orientale è stata dalla crisi della politica di forza e dall'avanzata delle forze della pace - e si è fatto sentire. Concludendo il dibattito sul bilancio degli Esteri il presidente del Consiglio, on. Pella, ha annunciato, nella sua qualità di ministro degli Esteri, un discorso che marca una netta differenza di tono rispetto alle stolidi farneticazioni del suo predecessore, on. De Gasperi. Convieva rilevare subito questo aspetto e darne il merito più che all'on. Pella, come molti, in verità assai superficialmente, sono portati a fare, al popolo italiano che ha saputo con una certa eleganza una Camera profondamente diversa da quella del 15 di aprile, non più disposta a subire la settaria, ultranazionalistica, e qualche volta ciarlatanesca oratoria dell'onorevole De Gasperi. Così vanno rilette le parole di rispetto che l'on. Pella ha rivolto per il governo e per i popoli dell'Unione Sovietica quando ha compiuto il dovere elementare, a cui De Gasperi si sarebbe indubbiamente sottratto, di inviare l'espressione del sentimento profondamente amico e civile del nostro popolo, in risposta alla attestazione di amicizia nei confronti del nostro paese venuta dal presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, compagno Malenkov. E, più ancora, va registrata la dichiarazione sull'Albania che l'on. Pella ha tenuto a fare, in riferimento ad una domanda precisa che il compagno Togliatti aveva formulata nel suo intervento prendendo atto dell'impegno del governo italiano di rispettare la indipendenza e l'integrità dell'Albania e prescindendo dal tipo di regime che quel popolo si è dato.

La seduta

La giornata conclusiva del dibattito sul bilancio degli Esteri è cominciata alla Camera alle ore 11 con il discorso del relatore BRUSASCA, preceduto da numerosi oratori (e tra essi il compagno MAGLIETTA) avevano espresso il loro cordoglio per la tragica fine dei ferrovieri periti nello scontro sulla Ferrovia La Spezia e lo auspicio che simili sciagure possano essere evitate con un più largo uso di sistemi di prevenzione. Alle 12 avrebbe avuto luogo il discorso del Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri ha chiesto un rinvio al pomeriggio che gli è stato accordato senza obiezioni.

Il discorso di Pella è stato quindi ascoltato dalla Camera alle 16. L'attollamento dell'aula e delle tribune, nelle quali si accalcavano numerosi funzionari di Palazzo Chigi e moltissimi giornalisti, reso evidenti le ragioni del rinvio. Il ministro degli Esteri ha parlato per poco meno di due ore abbracciando tutti i campi della politica estera, dai rapporti culturali alle relazioni politiche ed economiche con gli altri paesi, dall'emigrazione alla questione di Trieste. Non molte sono le cose che hanno fatto della prima parte del discorso: l'annuncio che non saranno più immessi definitivamente in diplomazia quadri politici, la conferma che il governo considera l'emigrazione, soprattutto in America, uno dei mezzi fondamentali per risolvere il problema della disoccupazione, il riconoscimento del problema di liberalizzazione degli scambi ha dato parecchie delusioni ai suoi fautori.

Da questo ultimo tema Pella è passato al problema delle dichiarazioni più marcatamente politiche e impegnative. Egli dichiara che il Patto atlantico rimane il fondamento della politica estera italiana e che il governo italiano non ha ancora iniziato alcuna attività diplomatica diretta a avviare a soluzione la questione triestina; oppure il signor Foster Dulles ha detto che di ignorare, fino a dichiarazione di non averne ricevuto notizia, gli atti diplomatici del governo della Repubblica italiana. Tutte e due le ipotesi pongono l'on. Pella nella condizione di dire immediatamente quel che deve essere detto al Parlamento e al Paese.

Nella stessa conferenza stampa, Dulles ha passato in rassegna i principali problemi internazionali. Dulles ha annunciato che gli Stati Uniti stanno discutendo con l'Inghilterra, la

tragedia del popolo greco e dei nostri mordaci nell'interrogatorio dello scrittore - Fiera deposizione di Aristarco - Malacorte dichiarazioni dei primi testi d'accusa - Lo stato di servizio militare dei due

La signora Aristarco entra nell'aula del processo - (Telefoto)

La bomba di Dulles

Il segretario di Stato dichiara che nessuna nota gli è stata consegnata dal governo italiano con la proposta del plebiscito e della conferenza a cinque

la questione di Trieste e la controversia sorta tra l'Italia e la Jugoslavia. Egli ha detto anche di non ricordare nulla di un simile invito e di non ritenere che tale punto di vista sia stato trattato tra l'Italia e gli Stati Uniti in via diplomatica. La notizia di questa dichiarazione è giunta a Roma come una bomba. Esse vogliono dire, praticamente, una delle due seguenti cose: o il governo italiano non ha ancora iniziato alcuna attività diplomatica diretta a avviare a soluzione la questione triestina; oppure il signor Foster Dulles ha detto che di ignorare, fino a dichiarazione di non averne ricevuto notizia, gli atti diplomatici del governo della Repubblica italiana. Tutte e due le ipotesi pongono l'on. Pella nella condizione di dire immediatamente quel che deve essere detto al Parlamento e al Paese.

Nella stessa conferenza stampa, Dulles ha passato in rassegna i principali problemi internazionali. Dulles ha annunciato che gli Stati Uniti stanno discutendo con l'Inghilterra, la

Seconda udienza a Milano del processo ai due giornalisti

Renzi racconta ai giudici militari come in Grecia diventò antifascista

La tragedia del popolo greco e dei nostri mordaci nell'interrogatorio dello scrittore - Fiera deposizione di Aristarco - Malacorte dichiarazioni dei primi testi d'accusa - Lo stato di servizio militare dei due

La tragedia del popolo greco e dei nostri mordaci nell'interrogatorio dello scrittore - Fiera deposizione di Aristarco - Malacorte dichiarazioni dei primi testi d'accusa - Lo stato di servizio militare dei due

Incriminato anche il direttore di "Toscana Nuova"

La tragedia del popolo greco e dei nostri mordaci nell'interrogatorio dello scrittore - Fiera deposizione di Aristarco - Malacorte dichiarazioni dei primi testi d'accusa - Lo stato di servizio militare dei due

Un nuovo e più intenso sciopero la prossima settimana nell'industria

Il piano di lotta dei chimici, tessili e poligrafici - La lotta dei braccianti e statali

Il piano di lotta dei chimici, tessili e poligrafici - La lotta dei braccianti e statali

Un intellettuale davanti ai giudici militari

Il piano di lotta dei chimici, tessili e poligrafici - La lotta dei braccianti e statali

Il piano di lotta dei chimici, tessili e poligrafici - La lotta dei braccianti e statali

TOMMASO CHIARETTI